

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 00186 ROMA CORSO RINASCIMENTO 113. TEL. 06-65151. TELEF. 613276 POPOLO - UN NUMERO 1. 500 (arretato il doppio) - C.C.P. 60065000 SPEDIZIONE ARBO-NAMENTO POSTALE GR. 170% ABBONAMENTO (SPEDIZIONE CON

QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

CONSEGNA DECENTRATA ANNUO L. 100.000. SEMESTRALE L. 51.000. TRIMESTRALE L. 26.000 - PUBBLICITÀ: SIPRA DIREZIONE GENERALE 10122 ROMANO VIA BERGOLA 34 - TEL. 57.531.20124 MILANO PIAZZA IV NOVEMBRE, 5 - TEL. 6982 - ROMA VIA SCIALOJA, 23 - TEL. 36.99.21

*Nella riunione interministeriale di ieri presieduta da Fanfani*

## Deficit e inflazione obiettivi confermati

### La linea è valida

di LUCA LAURIOLA

LA RELAZIONE di cassa non è ancora pronta, ma Gorla esclude che attualmente il disavanzo pubblico prefissato in sede programmatica dal Governo debordi di 15 mila miliardi. La cifra del «buco» aggiuntivo oscilla intorno a 5-6 mila miliardi, una somma che, come ha rilevato lo stesso ministro del Tesoro, non dovrebbe essere impossibile recuperare all'interno di una massa della finanza pubblica che tra entrate e uscite arriva a 470 mila miliardi.

Una tempesta in un bicchier d'acqua, dunque, l'allarme dato da Gorla in commissione bilancio nei giorni scorsi e poi amplificato e distorto da alcune fonti di informazioni e commenti? No. Anzitutto perché la spesa pubblica ha una dinamica continuamente influenzata dai fattori che premiono sui fronti delle entrate e delle uscite: basterebbe ridurre di poco la vigilanza per veder lievitare il disavanzo oltre ogni più pessimistica previsione. In secondo luogo perché, pur essendo relativamente modesta la cifra in questione, incrementi nelle entrate o riduzioni nelle uscite incontrano sempre forti resistenze, puntualmente sostenute da opportunismi politici.

Preso atto della necessità di una correzione nell'andamento dei conti dello stato, il Governo ha iniziato una serie di riunioni per confrontare proposte e soluzioni atte a rimettere sotto pieno controllo il meccanismo della finanza pubblica. Riteniamo che il problema, pur delicato per il disagio che richiede al fine di evitare misure inique o punitive di particolari categorie, sia senz'altro risolvibile. Sbaglia perciò chi, per leggerezza, disinformazione o semplice calcolo politico, drammatizza in questi giorni la governabilità della finanza pubblica. Il tetto dei 71 mila miliardi — non è la cifra in sé che conta, rileva giustamente Gorla, ma il senso del-

SEGUE A PAGINA 14



Il sen. Amintore Fanfani

La somma da «comprimere» è di 5-6 mila miliardi per restare entro il tetto. Costruttivo confronto in vista dei provvedimenti

ROMA — Il Governo, in una riunione interministeriale di carattere economico e finanziario presieduta da Fanfani, ha compiuto ieri una valutazione largamente attendibile del disavanzo maturato e ha avviato un proficuo confronto sul modo di ovviare al debordamento del tetto prefissato. La valutazione, ha detto Gorla al termine della riunione, è quella della somma da comprimere sia intorno a 5-6 mila miliardi e non a 15 mila. Una cifra che si cercherà nel

P. E.

SEGUE A PAGINA 14

Il Papa ai giovani del Costa Rica

## Occorre spezzare la lunga catena della violenza



Giovanni Paolo II con il Presidente del Costa Rica Luis Monge

SAN JOSE — Nella seconda giornata in Costa Rica, Giovanni Paolo II ha invitato la Chiesa a schierarsi dalla parte dei poveri ed ha esortato i giovani ad un impegno in favore dell'uomo perché prevalega la civiltà dell'amore. Oggi il Papa visiterà il difficile Nicaragua, terza tappa del suo viaggio.

A PAGINA 6

La proposta di Berlinguer di fronte alla realtà politica e democratica

## L'inattuabilità dell'alternativa sottolineata da Craxi e Longo

Il segretario del Psi rileva anche la «incomunicabilità» fra i due partiti, che rende per ora difficile ogni ipotesi di collaborazione. I saluti di Zanone e Spadolini.

L'inizio del dibattito congressuale

dall'inviato MARIO ANGIUS

MILANO — La regia chesovrintende allo svolgimento delle varie sequenze congressuali ha accortamente previsto uno stacco piuttosto lungo tra la relazione con cui Berlinguer ha aperto i lavori dell'assemblea nazionale comunista, e l'inizio del dibattito vero e proprio sui tre argomenti che, seppure in diversa misura, stanno a cuore dei delegati: l'alternativa, il giudizio sul «socialismo reale», la democrazia all'interno del partito.

Questo, crediamo, non solo per ampliare i tempi di riflessione, ma

per offrire ai delegati la possibilità di avere subito i necessari punti di riferimento esterni — cioè i saluti dei rappresentanti dei partiti invitati al XVI Congresso — per preparare in modo più compiuto il loro punto di vista sulle tesi espresse da Berlinguer. Ci sembra che proprio dai saluti, tutt'altro che di circostanza, dei segretari dei partiti — a cominciare da quello socialista, Craxi — siano state largamente ridimensionate le prospettive di una alternati-

SEGUE A PAGINA 2

La solitudine di Berlinguer

## Proposta velleitaria

di LUIGI GRANELLI

IL SEGRETARIO del PCI, nella sua ampia relazione, politicamente deludente anche se ricca di spunti interessanti, ha accusato De Mita di essere malizioso perché, pur riconoscendo che l'alternativa nella gestione del potere è una regola delle democrazie parlamentari, di fronte alla quale sono improprie anche in Italia pregiudiziali ideologiche, tende poi a confinare questa eventualità il più avanti possibile nel tempo e cioè verso il 2000.

De Mita ha già osservato, giustamente, la singolare contraddizione del leader comunista, che immagina un impossibile concorso attivo della DC a un'alternativa politica contro se stessa. E' evidente che è a chi sostiene con tanta tenacia l'alternativa alla DC, come soluzione di ogni problema, che tocca l'onere di realizzarla subito o in tempi ravvicinati. Profondi convincimenti democratici portano la DC, una DC rinnovata

SEGUE A PAGINA 2

Facciamo il punto sulla posizione della DC per la «secondaria»

## Una scuola moderna e flessibile

di FRANCESCO CASATI

L'ARTICOLO di G. Garancini pubblicato dal «Popolo» di martedì 23 sulla reintroduzione da parte della Commissione P.I. del Senato del cosiddetto ciclo corto di studi nel testo di riforma della scuola secondaria superiore necessita di qualche notazione per rispondere anzitutto a un'esigenza di chiarezza.

Garancini critica l'art. 31 bis sul ciclo corto sostanzialmente per tre motivi:

1) Perché introdurrebbe elementi di ambiguità nella distinzione

di ruoli tra stato e regioni, già chiaramente delineati dalla L. 845 (legge quadro sulla formazione professionale);

2) Perché introdurrebbe motivi di incertezza in relazione alla struttura e alle finalità della stessa scuola secondaria superiore riformata;

3) Perché metterebbe in forse le affermazioni di principio e di fatto del pluralismo introdotte nel sistema di formazione professionale sempre dalla citata legge n. 845.

E' utile anzitutto chiarire che la

introduzione del ciclo corto è stata voluta soprattutto dalla DC per inserire nella struttura della scuola riformata maggiori elementi di flessibilità e di articolazione. Si trattava di porgere maggiore attenzione alle numerose sollecitazioni nel senso di una risposta maggiormente personalizzata ad esigenze formative spesso assai diverse. Non è un caso che una quota non indifferente di giovani prediligano corsi di studio di istruzio-

SEGUE A PAGINA 14

I preparativi per la campagna elettorale

## Elezioni di primavera: un vertice della DC

di GIUSEPPE SANGIORGI

ROMA — «Primarie» ad Assisi per la scelta dei candidati, ma anche manifestazioni cittadine per discutere i programmi elettorali, per fare conoscere chi si presenta nelle liste del partito, analisi documentate sulle diverse situazioni locali e i loro problemi: la DC si prepara così alle amministrative di primavera che si svolgeranno in tutte le regioni per un totale di circa 8 milioni di elettori. Accanto al rinnovo di quattro

SEGUE A PAGINA 14

**Puntospes**  
giornale murale

La condizione degli anziani

(Domani inserto speciale in vista del convegno costitutivo dell'11 marzo)

